

Ripartita la delegazione sovietica



Alle ore 9 di ieri sono partiti dall'aeroporto di Ciampino i compagni Koslov, Ponomarev, Magnuscin, Krusczki, Perfilova, ed i loro accompagnatori della delegazione del PCUS. Erano salutarli i compagni Luigi Longo, Giancarlo Pajetta, Mario Alicata, Giuliano Pajetta, nonché gli ambasciatori ed i ministri plenipotenziari dei paesi socialisti a Roma.

Il processo ai partigiani

Ha depresso la spia dei tedeschi

E' parte civile - Gravi contraddizioni emerse durante l'interrogatorio

La spia dei repubblicani e dei fascisti Quinto Arti ha depresso ieri nel processo con i 28 partigiani rinviati a giudizio per episodi di guerra risvolti a oltre 18 anni fa. L'Arti si è costituito parte civile fin dalla prima udienza del processo, che è giunta ieri, con l'interrogatorio della spia e di altri testi, alla terza giornata dell'istruttoria.

Quinto Arti, che fu ferito dai partigiani, ha fornito dell'episodio una versione molto romanzata. Trova unanimi, contro di lui, tutti gli imputati. La spia, alla quale la legge ha permesso di costituirsi parte civile, è però crollata quando la difesa gli ha chiesto se è vero che per la ferita riportata egli ricevette la pensione. L'Arti non ha potuto negare la circostanza, ma ha tentato di tergiversare, di cambiare discorso. Il presidente La Bua ha insistito, cogliendo così l'evidente mendacità di tutta la deposizione del teste.

I 28 partigiani che vengono processati in questi giorni sono stati rinviati a giudizio con il pretesto che il tentato omicidio dell'Arti, e alcune requisizioni di generi alimentari durante i giorni della lotta antifascista, sono dei semplici reati comuni. Secondo la magistratura che ha condotto la lunga istruttoria, il capo del gruppo dei partigiani di San Cesario, Italia Ferracci, e i suoi compagni, avrebbero tentato di uccidere la spia con un colpo di pistola. La spia, in un'occasione di guerra, riceveva dalla spia di cui si occupava il processo, che è giunta ieri, con l'interrogatorio della spia e di altri testi, alla terza giornata dell'istruttoria.

Quinto Arti, che fu ferito dai partigiani, ha fornito dell'episodio una versione molto romanzata. Trova unanimi, contro di lui, tutti gli imputati. La spia, alla quale la legge ha permesso di costituirsi parte civile, è però crollata quando la difesa gli ha chiesto se è vero che per la ferita riportata egli ricevette la pensione. L'Arti non ha potuto negare la circostanza, ma ha tentato di tergiversare, di cambiare discorso. Il presidente La Bua ha insistito, cogliendo così l'evidente mendacità di tutta la deposizione del teste.

I 28 partigiani che vengono processati in questi giorni sono stati rinviati a giudizio con il pretesto che il tentato omicidio dell'Arti, e alcune requisizioni di generi alimentari durante i giorni della lotta antifascista, sono dei semplici reati comuni. Secondo la magistratura che ha condotto la lunga istruttoria, il capo del gruppo dei partigiani di San Cesario, Italia Ferracci, e i suoi compagni, avrebbero tentato di uccidere la spia con un colpo di pistola. La spia, in un'occasione di guerra, riceveva dalla spia di cui si occupava il processo, che è giunta ieri, con l'interrogatorio della spia e di altri testi, alla terza giornata dell'istruttoria.

Ripartiti i rappresentanti della Lega dei comunisti jugoslavi

Alle ore 14 di ieri sono partiti anche i compagni Kolosovskij, Buzigaj, e i loro accompagnatori della delegazione della Repubblica popolare jugoslava, sono stati salutati a Fiumicino dai compagni Alessandri Natta, Luciano Barca e Vello Spano.

Nella giornata di ieri, i compagni jugoslavi si erano incontrati a colloquio, nella sede del Comitato Centrale, con i compagni Luigi Longo, Giancarlo Pajetta, Enrico Berlinguer e Alessandro Natta.

Secondo voto favorevole alla Camera Trenta deputati della DC contro il Friuli-V.G.

I voti determinanti dei comunisti - Approvata anche la legge per l'inchiesta sulla mafia

Per la terza volta nel corso di un mese i comunisti hanno preso l'iniziativa di chiedere la discussione in aula e la rapida approvazione della legge Reale che fissa le norme per l'elezione dei consigli regionali. L'iniziativa comunista non ha però, come qualcuno tra cui lo stesso socialista Ferri ha affermato, carattere propagandistico.

Nell'attuale situazione politica, essa rappresenta un passo importante per chiarire e superare le ambiguità e le incertezze che stanno di giorno in giorno empiendo, la volontà sempre più manifesta, all'interno della DC e della maggioranza governativa, di ritardare e rinviare alla prossima legislatura l'approvazione delle leggi di attuazione regionale.

Di fronte al lungo iter previsto per la legge di iniziativa governativa, i comunisti propongono invece di imboccare la strada più breve: si approvino subito la legge elettorale e la legge finanziaria. Queste due leggi costituiscono infatti il presupposto indispensabile per il funzionamento dei consigli regionali. Gli altri provvedimenti potranno essere esaminati e approvati anche in futuro. Questo quindi il senso della richiesta avanzata ieri sera dal compagno TOGNONI, di inscrivere all'ordine del giorno di oggi la legge Reale. Tale richiesta, ha ricordato l'oratore comunista, si colloca in una situazione politica aggravata dal mancato accordo dei segretari dei partiti di maggioranza, dalle recenti dichiarazioni del ministro Sullo (che reputa impossibile la realizzazione delle regioni nell'attuale legislatura) e dalla proposta di Saragat di collocare il problema regionale nel quadro di una « graduale realizzazione del programma governativo ».

Dopo l'onorevole ZACCAGNINI, contrario all'immediata discussione della legge Reale, sono intervenuti sempre per annunciare il loro voto contrario, il liberale MALAGODI, il missino ALMIRANTE, il monarchico COVELLI.

Nei socialdemocratici né repubblicani hanno ritenuto di dover prendere la parola sullo scottante argomento che li riguarda così da vicino. Il socialista FERRI ha confermato la « parte primaria e integrante del programma governativo che è costituita dall'approvazione delle leggi regionali », ha sottolineato il valore positivo della presentazione delle leggi di iniziativa governativa, ha volutamente ignorato le difficoltà e i ritardi frapposti da una parte della maggioranza alla loro rapida approvazione, ed ha annunciato quindi l'astensione del suo gruppo dalla votazione.

Il ministro CODACCI PISANELLI, ha proclamato, con dotta citazione, che il governo ha « dignitosa coscienza e netta », nonostante abbia presentato i provvedimenti regionali con venti giorni di ritardo. Ora si augura tuttavia che tali provvedimenti vengano sottoposti dalle commissioni interessate a un « esame approfondito rispettando i termini dell'urgenza fissati dall'assemblea ».

La proposta dei comunisti è stata quindi respinta con l'astensione dei socialisti, il voto contrario della DC e delle destre.

Un particolare, ma che dimostra ancora una volta le resistenze esistenti all'interno della DC contro l'istituto regionale: ha avuto luogo ieri la votazione a scrutinio segreto dello Statuto speciale per il Friuli-Venezia Giulia. Su 513 votanti i no sono stati soltanto 64. Di questi però circa una trentina sono stati espressi da deputati democristiani. Inoltre 35 deputati democristiani non hanno preso parte alla votazione e la loro assenza, certamente non può ritenersi casuale. Anche la proposta istitutiva della commissione d'inchiesta sulla mafia, è stata approvata ieri a scrutinio segreto con 478 voti favorevoli e 35 no.

In precedenza, la Camera

aveva iniziato la discussione di un disegno di legge di iniziativa governativa che stabilisce nuove norme per l'accertamento dei lavoratori agricoli aventi diritto alle prestazioni previdenziali, per l'accertamento dei contributi unificati in agricoltura.

In base al disegno di legge in discussione, ciascun datore di lavoro verrebbe tenuto al pagamento della manodopera effettivamente assunta, mentre a ciascun lavoratore verrebbero accreditati i contributi riscossi in misura esclusivamente dipendente dalle sue effettive prestazioni di lavoro. L'accertamento verrebbe effettuato mediante la distribuzione ai lavoratori di un libretto sul quale il datore di lavoro dovrebbe annotare le giornate effettuate alle proprie dipendenze.

Tale disegno di legge fa seguito alla sentenza della Corte Costituzionale che dichiarava incostituzionale l'accertamento presuntivo per ettaro-cultura della mano-

d'opera ai fini della determinazione dei contributi previdenziali facenti capo al datore di lavoro.

Molte riserve su questo provvedimento che ha già provocato vaste agitazioni nelle campagne sono state avanzate dal democristiano SCALIA che ha annunciato la presentazione di alcuni emendamenti. Il socialista MAGNANI ha illustrato i motivi per i quali i socialisti non possono dare il proprio consenso a questa legge che provocherebbe immediatamente un pauroso declassamento degli elenchi, una ulteriore contrazione delle prestazioni mutualistiche e la tutela previdenziale ed assistenziale del lavoratore non può dipendere dalla segatura padronale, come accadrebbe con il passaggio al sistemato di accertamento effettivo - egli ha dichiarato.

Nessun controllo efficace si potrebbe infatti attuare sugli arbitri padronali, attuabili attraverso mille vie e facilitati dalla inefficienza degli ispettori del lavoro ».

Con numerosi interventi nella discussione sull'aumento dei minimi di pensione ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni, i senatori comunisti hanno ieri proseguito a Palazzo Madama la battaglia contro le gravi norme restrittive del progetto governativo che escluderebbero centinaia di migliaia di contadini dai benefici della pensione e dell'assistenza malattia. Nelle due sedute di ieri hanno preso la parola i compagni MARCHESE, BOSI, MAMMUCARI e FIORE.

Tale azione, come è noto, ha già conseguito un risultato di notevole rilievo. In seguito alla pressione delle masse contadine (ieri altre

delegazioni di contadini del veronese, della provincia di Frosinone e della provincia di Roma sono state ricevute dai vari gruppi del Senato) e dei parlamentari comunisti, socialisti e da una parte di quelli democristiani, il governo ha dovuto accettare due consistenti modifiche del suo progetto, che verrebbero oggi ufficialmente annunciate dal ministro Bertinelli: 1) gli aumenti verrebbero concessi senza esclusioni e discriminazioni; 2) verrebbe soppresso l'art. 21, che prevedeva la revisione di tutte le pensioni concesse e la conseguente cancellazione di numerosissimi titolari di pensione. In conclusione, l'accordo prevede che nella maggioranza dei casi, chi oggi ha la pensione e l'assistenza continuerà a usufruirne; mentre le norme restrittive volute dal governo si applicheranno sui futuri aventi diritto.

Una diversità di vedute si sta intanto delineando per la azione successiva. Il socialista MILILLO, intervenuto ieri, ha per esempio lasciato intendere che il suo gruppo si ritiene sostanzialmente pago di questo accordo. Gli oratori comunisti hanno insistito invece nella proposta di approvare subito soltanto l'articolo delle pensioni, rinviando alla prossima legislatura la revisione di tutta la materia, nel quadro della riforma generale della previdenza. Pertanto, se la proposta di stralcio verrà respinta, i comunisti continueranno a battersi per i loro emendamenti.

BOSI ha rilevato che la legge governativa contrasta con le conclusioni della Conferenza Agraria Nazionale, la quale aveva chiesto la parificazione del trattamento previdenziale dei lavoratori della terra con quello riservato ai lavoratori di altre categorie.

MARCHISIO ha fatto l'esempio del suo comune (Cigliano, nel Veronese), nel quale, se le norme del progetto governativo venissero applicate, verrebbero esclusi dalla pensione 158 titolari sui 300 attuali e verrebbero cancellati dall'assistenza malattia 302 contadini su 1562.

MAMMUCARI ha criticato l'aumento dei contributi a carico dei contadini ed ha rilevato che, applicando le norme del progetto governativo, la grande maggioranza delle donne coltivatrici dirette verrebbe esclusa dal diritto della pensione.

FIORE, relatore di minoranza, ha riassunto le critiche e le proposte del gruppo comunista sul progetto di legge.

Il Senato ha ieri anche votato in seconda lettura la legge costituzionale, che aggiunge all'elenco delle Regioni italiane anche la Regione del Molise. I voti sono stati 185 a favore e 5 contrari. La legge deve tornare ora in seconda lettura alla Camera.

Il gruppo parlamentare d.c. che ha approvato un emendamento gravissimo attraverso il quale l'Ente verrebbe privato del diritto alla prelazione nell'esame dei permessi di ricerca delle concessioni minerarie. In tal modo, la DC, tende a perpetuare ed aggravare una situazione i cui aspetti scandalosi sono stati denunciati questa sera in assemblea nel corso del giorno del gruppo comunista.

« Nel documento, illustrato dal compagno Cipolla, si denuncia anzitutto che i gruppi monopolistici hanno ottenuto concessioni di permessi di ricerca di giacimenti petroliferi per superfici notevolmente eccedenti i limiti massimi consentiti dalla legge. Inoltre, notizie fornite dal governo stesso al momento che la Regione, per la concessione dei ricchi giacimenti, dai quali l'Edison e la Montecatini traggono miliardi di profitti, riceva una entrata effettiva di appena 23 milioni l'anno.

Per conseguenza, il gruppo comunista ha chiesto al governo che tutti gli atti relativi alle concessioni siano resi pubblici e che vengano revocati i permessi carpi illegalmente dai monopoli chimici.

Intanto, una risposta alla proposta della destra di « svuotare la legge sull'Ente » è stata data dal gruppo parlamentare socialista, che ha emesso questa notte, un comunicato nel quale ribadisce la sua ferma volontà di condizionare la sua partecipazione al governo al mantenimento degli impegni programmatici, il primo dei quali è l'approvazione del disegno di legge sull'Ente Chimico Minerario ».

« Il gruppo comunista ha chiesto al governo che tutti gli atti relativi alle concessioni siano resi pubblici e che vengano revocati i permessi carpi illegalmente dai monopoli chimici.

Intanto, una risposta alla proposta della destra di « svuotare la legge sull'Ente » è stata data dal gruppo parlamentare socialista, che ha emesso questa notte, un comunicato nel quale ribadisce la sua ferma volontà di condizionare la sua partecipazione al governo al mantenimento degli impegni programmatici, il primo dei quali è l'approvazione del disegno di legge sull'Ente Chimico Minerario ».

Il gruppo comunista ha chiesto al governo che tutti gli atti relativi alle concessioni siano resi pubblici e che vengano revocati i permessi carpi illegalmente dai monopoli chimici.

Il gruppo comunista ha chiesto al governo che tutti gli atti relativi alle concessioni siano resi pubblici e che vengano revocati i permessi carpi illegalmente dai monopoli chimici.

Il gruppo comunista ha chiesto al governo che tutti gli atti relativi alle concessioni siano resi pubblici e che vengano revocati i permessi carpi illegalmente dai monopoli chimici.

Il gruppo comunista ha chiesto al governo che tutti gli atti relativi alle concessioni siano resi pubblici e che vengano revocati i permessi carpi illegalmente dai monopoli chimici.

Senato

Serrato dibattito sulle pensioni ai contadini

Votata la legge costituzionale che istituisce la regione del Molise

Il gruppo parlamentare d.c. che ha approvato un emendamento gravissimo attraverso il quale l'Ente verrebbe privato del diritto alla prelazione nell'esame dei permessi di ricerca delle concessioni minerarie. In tal modo, la DC, tende a perpetuare ed aggravare una situazione i cui aspetti scandalosi sono stati denunciati questa sera in assemblea nel corso del giorno del gruppo comunista.

« Nel documento, illustrato dal compagno Cipolla, si denuncia anzitutto che i gruppi monopolistici hanno ottenuto concessioni di permessi di ricerca di giacimenti petroliferi per superfici notevolmente eccedenti i limiti massimi consentiti dalla legge. Inoltre, notizie fornite dal governo stesso al momento che la Regione, per la concessione dei ricchi giacimenti, dai quali l'Edison e la Montecatini traggono miliardi di profitti, riceva una entrata effettiva di appena 23 milioni l'anno.

Per conseguenza, il gruppo comunista ha chiesto al governo che tutti gli atti relativi alle concessioni siano resi pubblici e che vengano revocati i permessi carpi illegalmente dai monopoli chimici.

Intanto, una risposta alla proposta della destra di « svuotare la legge sull'Ente » è stata data dal gruppo parlamentare socialista, che ha emesso questa notte, un comunicato nel quale ribadisce la sua ferma volontà di condizionare la sua partecipazione al governo al mantenimento degli impegni programmatici, il primo dei quali è l'approvazione del disegno di legge sull'Ente Chimico Minerario ».

Il gruppo comunista ha chiesto al governo che tutti gli atti relativi alle concessioni siano resi pubblici e che vengano revocati i permessi carpi illegalmente dai monopoli chimici.

Il gruppo comunista ha chiesto al governo che tutti gli atti relativi alle concessioni siano resi pubblici e che vengano revocati i permessi carpi illegalmente dai monopoli chimici.

Il gruppo comunista ha chiesto al governo che tutti gli atti relativi alle concessioni siano resi pubblici e che vengano revocati i permessi carpi illegalmente dai monopoli chimici.

Il gruppo comunista ha chiesto al governo che tutti gli atti relativi alle concessioni siano resi pubblici e che vengano revocati i permessi carpi illegalmente dai monopoli chimici.

Il gruppo comunista ha chiesto al governo che tutti gli atti relativi alle concessioni siano resi pubblici e che vengano revocati i permessi carpi illegalmente dai monopoli chimici.

Il gruppo comunista ha chiesto al governo che tutti gli atti relativi alle concessioni siano resi pubblici e che vengano revocati i permessi carpi illegalmente dai monopoli chimici.

Il gruppo comunista ha chiesto al governo che tutti gli atti relativi alle concessioni siano resi pubblici e che vengano revocati i permessi carpi illegalmente dai monopoli chimici.

Sicilia

Accesa battaglia sull'Ente minerario

L'assessore Corallo (PSI) e il presidente D'Angelo confermano la volontà del governo di mantenere gli impegni Offensiva della destra d.c. - Ferma presa di posizione del PCI

Dalla nostra redazione PALERMO, 12. L'assemblea Regionale ha completato stasera la discussione generale sul disegno di legge per l'istituzione dell'Ente Minerario. Il passaggio degli articoli della legge è stato approvato successivamente con il voto favorevole dei deputati comunisti e della maggioranza governativa, contro i voti espressi dal MSI, il PLI, gli indipendenti di destra ed i deputati aderenti all'USCS. Nella sua dichiarazione di voto, il compagno Cortese ha ribadito che il gruppo comunista si oppo-

porrà a qualsiasi svuotamento del testo in discussione, riserbandosi la facoltà di proporre miglioramenti.

Replicando agli oratori intervenuti nel dibattito, l'assessore socialista all'Industria, il compagno Corallo, ed il Presidente della Regione, D'Angelo, hanno dichiarato che il governo è deciso a legare la propria esistenza alla battaglia in corso per la istituzione dell'Ente, che rappresenta un impegno programmatico irrinunciabile.

Con queste dichiarazioni contrasta in modo stridente la presa di posizione assunta questa notte dalla maggioranza del

gruppo parlamentare d.c. che ha approvato un emendamento gravissimo attraverso il quale l'Ente verrebbe privato del diritto alla prelazione nell'esame dei permessi di ricerca delle concessioni minerarie. In tal modo, la DC, tende a perpetuare ed aggravare una situazione i cui aspetti scandalosi sono stati denunciati questa sera in assemblea nel corso del giorno del gruppo comunista.

« Nel documento, illustrato dal compagno Cipolla, si denuncia anzitutto che i gruppi monopolistici hanno ottenuto concessioni di permessi di ricerca di giacimenti petroliferi per superfici notevolmente eccedenti i limiti massimi consentiti dalla legge. Inoltre, notizie fornite dal governo stesso al momento che la Regione, per la concessione dei ricchi giacimenti, dai quali l'Edison e la Montecatini traggono miliardi di profitti, riceva una entrata effettiva di appena 23 milioni l'anno.

Per conseguenza, il gruppo comunista ha chiesto al governo che tutti gli atti relativi alle concessioni siano resi pubblici e che vengano revocati i permessi carpi illegalmente dai monopoli chimici.

Intanto, una risposta alla proposta della destra di « svuotare la legge sull'Ente » è stata data dal gruppo parlamentare socialista, che ha emesso questa notte, un comunicato nel quale ribadisce la sua ferma volontà di condizionare la sua partecipazione al governo al mantenimento degli impegni programmatici, il primo dei quali è l'approvazione del disegno di legge sull'Ente Chimico Minerario ».

Il gruppo comunista ha chiesto al governo che tutti gli atti relativi alle concessioni siano resi pubblici e che vengano revocati i permessi carpi illegalmente dai monopoli chimici.

Il gruppo comunista ha chiesto al governo che tutti gli atti relativi alle concessioni siano resi pubblici e che vengano revocati i permessi carpi illegalmente dai monopoli chimici.

Suole professionali

Il PCI chiede giusti ordinamenti

Un gruppo di deputati comunisti ha presentato una interpellanza al ministro della Pubblica Istruzione per sapere se non intendesse provvedere perché si addivenisse ad una nuova definitiva regolamentazione degli Istituti Professionali, recentemente sconvolti da una circolare che ne muta gli ordinamenti in modo arbitrario, così da generare, come ha generato, un enorme disagio in tutta Italia fra gli studenti, che sono costretti a preoccuparsi dell'avvenire dei loro figli.

In attesa di una regolamentazione generale che riformi questo importante settore della scuola italiana gli interpellanti - onorevoli Seroni, Roffi, Natta, De Grada, Nicoletti, Salvatore Russo, Di Benedetto, Grezzi, Foglietta, Brabantini, Borellini, Vianini - prospettano la necessità di ripristinare gli ordinamenti mutati dalla citata circolare, provvedendo però in pari tempo a dare al diploma di questi Istituti, e di altri che si trovano nelle stesse condizioni, un valore giuridico, anche ai fini del pubblico impiego, intermedio fra il gruppo C e il gruppo B, essendo la durata di questi studi e la loro consistenza assai più vicini agli Istituti secondari di secondo grado che alle scuole medie di primo grado.

IN BREVE

Disarmo: lunedì dibattito

Lunedì prossimo alle ore 18, nella sala azzurra di Palazzo Madama (Via del Corso 184), per iniziativa della Consulta italiana della pace, si terrà un dibattito sul disarmo. Vi parteciperanno Aldo Capitini, Lello Basso, Alberto Carocci, Vello Spano e Giuliano Tondi. Saranno presenti le rappresentanze delle commissioni interne, delle organizzazioni femminili, dei circoli culturali e di numerose altre associazioni.

Alla conclusione del dibattito, che permetterà a uomini di diversa opinione politica di confrontare i rispettivi punti di vista sui problemi del disarmo, sarà creato un comitato per la costituzione della Consulta romana della pace.

Roma: « Opere poetiche » da Einaudi

Oggi, alla Libreria Einaudi in Via Veneto, a Roma, Vittorio Bodini, Jorge Guillen, Roberto Leroio e Francisco Machado, presentano le « Opere poetiche » di Antonio Machado e « Poesie » di Luis Cernuda, edite da Lerici. L'appuntamento alla Libreria Einaudi è per le ore 18.

Venezia: protesta per il russo

Gli oltre centocinquanta studenti del corso di lingua e letteratura russa presso l'Istituto universitario di Ca' Foscari hanno iniziato il loro sciopero di dissenso. Motivo di protesta: la carenza del corso insegnante, che è ridotto a un professore titolare (il quale limita il suo insegnamento all'etnologia slava) e a un solo assistente. Per vari motivi, la situazione, identica a quella del '58 (quando gli iscritti al corso di lingua ventina), si è recentemente aggravata, a punto che dall'inizio dell'anno accademico si sono avute delle regolari lezioni soltanto per un paio di settimane.

Palazzo Madama: ordine dei giornalisti

Il disegno di legge che istituisce l'ordine dei giornalisti è stato trasmesso dalla Camera al Senato.

A Montecitorio, dopo l'approvazione degli articoli avvenuta la scorsa settimana, la commissione giustizia ha proceduto alla votazione a scrutinio segreto.

Comitato agitazione magistrati e avvocati

I magistrati aderenti all'Associazione nazionale e gli avvocati iscritti alla Federazione italiana sindacati avvocati ed avvocato civili, hanno costituito un comitato nazionale di agitazione.

Scopo del comitato è quello di « rendere note alla pubblica opinione - come è detto in un comunicato - le condizioni in cui si trova attualmente l'amministrazione della giustizia, e di promuovere, su scala nazionale, opportune ed energiche iniziative atte ad esercitare un'azione di stimolo e di indirizzo per la realizzazione delle interogabili riforme legislative ».

Venezia: municipalizzazione gas

Il Consiglio comunale ha approvato ieri notte, in seduta straordinaria, la municipalizzazione dell'azienda del gas. La decisione ha ottenuto la maggioranza assoluta dei consiglieri, con 39 voti favorevoli e 3 contrari (due liberali e un missino).

Camera: commissione istruzione

La commissione Istruzione della Camera ha approvato, in sede legislativa, con alcune modifiche al testo trasmesso dal Senato, il DDL con il quale gli incarichi di insegnamento negli Istituti professionali sono conferiti secondo apposte graduatorie formate dal preside e approvate dal Consiglio di amministrazione. Per la nomina a tempo indeterminato degli insegnanti tecnico-pratici non di ruolo saranno redatte apposite graduatorie tra gli aspiranti, mentre per l'insegnamento di materie professionali e di lavorazioni, richiedenti particolare perizia e specializzazione, il ministero della P.I. può consentire l'assunzione di personale esperto per determinati periodi di tempo. Infine gli insegnanti di arte applicata non di ruolo per gli Istituti e scuole d'arte, sono nominati a tempo indeterminato. Il personale insegnante tecnico-pratico può conseguire conferme nella nomina per un triennio, anche se sprovvisto del titolo di abilitazione.

ENEL: pubblicata la legge

La « Gazzetta ufficiale » di ieri ha pubblicato la legge 6 dicembre 1962, n. 1643, relativa all'istituzione dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica ed al trasferimento ad esso delle imprese esercenti le industrie elettriche.

CGIL: Delegazione a Lipsia

E' partita ieri alla volta di Lipsia la delegazione della CGIL che prenderà parte alla Conferenza sindacale internazionale (a carattere consultivo) sulle questioni economiche e sociali del MEC indetta dalla Federazione sindacale mondiale per domani, sabato e domenica. La delegazione è composta dall'on. Fernando Santi, segretario generale aggiunto, e dal segretario confederale on. Luciano Lama.

Alla libreria Einaudi

Serata in onore di Baldini e N. Ginzburg

Ieri sera alla Libreria Einaudi ha esordito il dramma disadorno e tenuto una simpatica, ed eccezionale serata letteraria. Le due opere di Shakespeare, fate da discepoli, tra loro come « I due re » di Ginzburg, e « I due re » di Baldini, (ed. Valzer) della materia Gassman ha letto, di per suo, alcuni brani tratti dalle traduzioni inserite nel volume. Quanto al libro di N. Ginzburg, « I due re », non è da dire il pregio del volume di Gabriele Baldini, sono stati un grande critica di letteratura italiana come Mario Praz e un grande attore shakespeariano come Franco Gassman. D'altra parte, un pubblico che definisce strabocchevole è assolutamente inadeguato, poiché coltiva tutti i social, e trova grande ed umanissima, della audacia della Libreria, Mario Praticelli. (P.S.)

Emendamenti PCI

« Cedolare » e cooperazione

E' ripresa stamattina la discussione della legge sulla imposta cedolare. Un notevole risultato positivo è stato ottenuto in favore della cooperazione. La commissione ha accettato alcuni emendamenti del compagno onorevole Raffelli, in base ai quali il limite di capitale perché le cooperative siano esentate dall'obbligo di ritenuta viene elevato da 20 a 40 milioni. Sono state accettate anche altre richieste e pressioni: il rinvio di tutte le cooperative di cui è prevista la liquidazione a fine anno, di cooperative per 40 anni; fino a 200 lire. Di 20 le esenzioni da tutti i tributi e delle integrazioni, sussidiati per le cooperative di lavoro. Di 10 esenzioni per 4 anni di attività iniziata di tutte le cooperative qualunque sia l'ammontare del capitale.

Nella discussione è stato presentato dallo Ziano (d.c.) un emendamento per l'esenzione dei capitali della Santa Sede. Contro tale emendamento la commissione ha accettato il parere del compagno onorevole Raffelli, che potrebbe essere molto grave, per gli amici che potrebbe consentire a favore di imprese capitalistiche che potrebbero scegliere il Vaticano come eventuale sede di « loro » affari per sottrarre all'imposta cedolare anche la loro attività. L'assenso è stato dato. L'azione dei deputati comunisti, pur sostenendo alcuni miglioramenti essenziali, è rivolta ad accelerare l'approvazione del disegno di legge.

s. p. Federico Farkas